

maggioresni, la falsificazione delle dichiarazioni sulla loro volontà di tornare indietro, la loro detenzione senza acqua, cibo o coperte, senza la possibilità di poter parlare con un tutore legale». Il giornale della Cei, raccontando il dossier, aggiunge: «I ragazzi raccontano anche di essere stati vittime di riprovevoli abusi verbali o fisici: il taglio delle suole delle scarpe, il furto di carte Sim. In molti vengono costretti a tornare fino a Ventimiglia a piedi, lungo una strada priva di marciapiede».

**BOLDRINATE ANTI-ITALIANE**

Ora. Di fronte ai ridicoli numeri sulla redistribuzione (38 migranti accolti in Francia su 44.000 rimasti in Italia); a fronte di dossier senza colore politico che raccontano di una violenza transalpina da far impallidire; a fronte del documento con cui Frontex (cioè l'agenzia europea per il controllo delle frontiere) parla delle navi ONG come «fattore di attrazione» per l'aumento degli sbarchi; [...] a fronte di tutto questo, cosa fa la sinistra italiana? In una spirale di puro e finissimo autolesionismo, tifa contro l'Italia.

Ebbene sì. Qualche perla? Piero Fassino scrive: «Le prove muscolari sui migranti non solo non pagano ma provocano isolamento internazionale e crollo della credibilità. Litigare con i partner, come la Francia, è il modo più sbagliato, specie quando serviranno alleati per la riforma del Patto di stabilità». La piddina Alessia Morani continua: «Fare un disastro diplomatico di questa portata in soli 20 giorni non era facile ma il presidente Meloni ce l'ha fatta». Sulla stessa scia cinicamente anti-italiana (oltre all'amor di patria manca anche l'originalità) c'è Laura Boldrini: «È bastato neanche un mese al governo Meloni per compromettere i rapporti di collaborazione Italia-Francia. Un bel capolavoro».

Nessuno stupore in realtà: nelle stesse ore, e per un analogo tic, le sinistre attaccavano la lettera a presidi e studenti con cui il ministro dell'Istruzione Valditara osava ricordare l'anniversario della caduta del Muro, accusandolo di «leso comunismo».

Peccato però che ad ammettere che la reazione della Francia è stata talmente eccessiva da risultare pretestuosa (di «reazione incomprensibile» e di «reazione sproporzionata» avevano parlato, rispettivamente, il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi e il ministro degli Esteri Antonio Tajani) ci hanno pensato addirittura i giornali francesi. Di fronte alla minaccia - poi diventata ufficiale - di sospendere i ricollocamenti di richiedenti asilo, di fatto mai iniziati, Le Figaro ha parlato della linea francese sull'immigrazione come di una «politica pasticciata». Nonché di un Macron stretto in un sandwich: non può accogliere migranti per non dare spago alla destra di Marine Le Pen (a Parigi una bambina è stata spozzata da una donna algerina con permesso di soggiorno scaduto), né può esagerare con la rigidità per non essere (ancora) accusato di razzismo dalla sua parte politica e dal resto dalla Ue. Ecco allora che l'Italia diventa il punching ball preferito dal

presidente francese, che nel dare pugni al Belpaese deve però alternarsi con l'esterofila sinistra italiana. Un cazzotto ciascuno.

Nota di BastaBugie: Ruben Razzante nell'articolo seguente dal titolo «Contro la Meloni, il solito asse Ue-Pd» spiega perché la sinistra italiana fa sponda con la Francia.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 15 novembre 2022:

Il terreno di scontro tra Italia e Francia è ufficialmente la gestione dei flussi migratori, il che non è casuale. Si tratta, infatti, del tema ideale per ingaggiare una battaglia diplomatica e tentare di destabilizzare il quadro politico italiano. La nascita del Governo Meloni, al di là delle formali congratulazioni da parte delle cancellerie europee, è stata vissuta con fastidio da chi puntava su un pareggio tra destra e sinistra e su un altro governo di larghe intese sul modello Draghi. La schiacciante vittoria del centrodestra ha scombuscolato i piani di quanti, a Bruxelles, speravano nella prosecuzione dello schema ibrido dell'ammucchiata, che anestetizza l'opposizione parlamentare e rende più agevoli i giochi di palazzo e le grandi manovre speculative internazionali.

All'indomani della costituzione e dell'insediamento del nuovo esecutivo italiano, sono partite le consuete e ben note manovre europee, che hanno come obiettivo la stabilità politica del nostro Paese. Spaccare il centrodestra e fomentare le divisioni sui migranti significa rendere più vulnerabile e precaria la struttura del governo Meloni, che ieri ha ricevuto l'approvazione di Marine Le Pen, convinta come il premier italiano della necessità di rimandare nei porti d'origine le navi con gli immigrati.

La tensione tra Francia e Italia è scoppiata ufficialmente perché il nostro Paese si è rifiutato di dare accoglienza alla nave Ocean Viking che portava a bordo 230 migranti. Per il governo italiano quelle persone erano migranti economici e non naufraghi, per questo ha rifiutato loro accoglienza. Così la Francia, dopo essere stata contattata dall'ong Sos Méditerranée che gestisce l'imbarcazione, ha accettato di accogliere la nave nel porto di Tolone. Macron è in difficoltà al suo interno e dunque cerca di non farsi mettere nell'angolo dalle opposizioni, ma il movente del suo astio contro l'Italia è, come detto, anche di natura politica.

La sinistra in Italia è a pezzi, divisa in tre tronconi (Pd, Terzo Polo e Movimento 5s) e quindi non è in grado di fare opposizione al governo Meloni. Tanto più che su molti temi, dalla guerra all'economia, passando per l'energia e i migranti, quei tre tronconi sono sempre molto divisi. E litigano anche sulle poltrone, in questo caso le briciole che spettano alle opposizioni, ad esempio le commissioni di garanzia come Copasir e Vigilanza Rai.

Pertanto, per provare a dividere Meloni da Salvini e Berlusconi occorre usare altre leve, in primis quella dell'accoglienza degli immigrati. In Europa si vuole costringere il premier italiano a prendere posizione tra

**BASTA BUGIE.it**  
Oltre le notizie per scoprire la verità

n.795 del 16 novembre 2022  
www.bastabugie.it

1. IL VERO VINCITORE DELLE ELEZIONI USA DI MIDTERM È RON DESANTIS, GOVERNATORE DELLA FLORIDA - Cattolico, 44 anni, sposato, tre figli, antiabortista, avversario della Disney, no gender nelle scuole, niente lockdown e mascherine durante il covid... potrebbe sostituire Trump nella corsa alla Casa Bianca - di Federica Di Vito

2. IL PIEMONTE VUOLE EVITARE GLI AFFIDI ILLECITI TIPO BIBBIANO - La legge appena approvata dal Consiglio regionale del Piemonte offrirà supporto alle famiglie d'origine per evitare nell'80% dei casi di affidare il minore a estranei - di Anna Bono

3. D'ODIO CONTRO LA CHIESA CATTOLICA - Si moltiplicano in tutto il mondo vandalsmi, profanazioni, minacce ai sacerdoti, incendi di chiese e parrocchie (oltre ai 71 cattolici in Nigeria massacrati da gruppi armati musulmani un mese fa) - di Mauro Favertani

4. LA FRANGIA ATTACCA L'ITALIA SULL'IMMIGRAZIONE CON L'AUTO DELLA SINISTRA - Non c'è solo la Francia, ma anche la sinistra italiana che, divisa e bocchegggiante dopo la sconfitta, fa sponda per cercare di spaccare il governo Meloni (con Berlusconi che sembra prestarsi al gioco... un film già visto) - di Valerio Peca

5. BOLSONARO COME TRUMP. LE ELEZIONI BRASILIANE SONO STATE TRUCCATE - Centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza per incoraggiare il Presidente e per protestare contro il comunismo dove ha fallito BERLUSCONI? - Si finirebbe di punire chi guadagna di più (come se produrre e occupazione fosse una colpa come dice l'ideologia comunista) e le famiglie numerose (unica risposta all'inverso demografico alle porte) - di Stefano Magni

6. GRASSO È BELLO, MA SOLO PER LA DISNEY - Arriva Bianca, la ballerina in sovrappeso di Netflix con cui si esalta, a danno delle adolescenti, il rapporto disordinato con il cibo (nonostante le gravi conseguenze) - di Manuela Antonacci

8. OMELIA SOLENNITA' CRISTO RE - ANNO C (Lc 23,35-43) - Oggi con me sarai nel paradiso - da Il settimanale di Padre Pio

**LA FESTA DI CRISTO RE RICORDA LA SUA REGALITÀ SOCIALE**  
(CONTRO LAICISMO E ATESISMO)

Nota di BastaBugie: per integrare l'omelia della solennità di Cristo Re va approfondito il tema della Regalità sociale di Cristo, principio cardine della Dottrina Sociale della Chiesa.

Molto utile al riguardo il seguente articolo da noi pubblicato in passato:

LA FESTA DI CRISTO RE RICORDA LA SUA REGALITÀ SOCIALE (CONTRO LAICISMO E ATESISMO)

Papa Pio XI istituì la festa della regalità sociale di Cristo per rispondere al dilagante laicismo degli Stati occidentali, iniziato con il pensiero illuminista e messo in pratica con la Rivoluzione francese

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5417>

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BastaBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare BastaBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Colet che è la nostra tenerrissima Madre.

Fin da adesso, proponiamoci di vivere sempre con Gesù. Vivere con Lui significherà fare dell'Eucaristia il centro della nostra vita. Vi è chi riceve la Comunione anche ogni giorno e non può farne a meno. Ma non basta solamente ricevere materialmente, bisogna accoglierlo con tutto il cuore, parlare familiarmente con Lui ogni volta che lo riceviamo.

Per vivere sempre più uniti a Lui, ricordiamoci di nutrire una tenera devozione alla Madonna, e Lei che ci conduce a Gesù. Come Lui è venuto a noi per mezzo di Maria, così anche noi dobbiamo andare a Lui accompagnati per mano di

la linea più dialogante, quella del Ministro agli affari europei, Raffaele Fitto, e quella più barricadera, quella del Ministro delle Infrastrutture (che ha la delega ai porti), Matteo Salvini. In verità non esiste nessuna spaccatura su questo. Il governo è unito e compatto. Semmai le difficoltà le ha il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, pienamente allineato sulle posizioni di fermezza della Meloni e del resto dell'esecutivo, ma in difficoltà con il proprio partito, Forza Italia che, per pure ragioni di faide interne, tenta di far pesare la sua presenza in maggioranza alzando il prezzo su certi temi, come l'immigrazione. Sospetta in questo senso la recente esternazione di Silvio Berlusconi, che aveva confidato ai suoi di non condividere la scelta del governo italiano perché lui i migranti nel porto di Catania li avrebbe fatti sbarcare tutti. Probabilmente gli attriti tra Italia e Francia, soprattutto dopo la telefonata tra Mattarella e Macron, si smorzano, perché entrambi sono convinti della necessità di far prevalere, nell'immediato, uno spirito collaborativo. Tuttavia, il fuoco cova sotto la cenere e non sono affatto da escludere, anzi potremmo darle per assai probabili, nuove entrate a gamba tesa di francesi e tedeschi nella vita politica nazionale italiana, nel tentativo di agitare le acque nella maggioranza di centrodestra. Dopo tutto, che l'andazzo potesse essere questo lo si era capito già nelle ultime settimane di campagna elettorale quando il leader del Pd, Enrico Letta, dopo aver visto gli ultimi disastrosi sondaggi, poi rivelatisi veritieri, aveva deciso di fare campagna elettorale più all'estero che in Italia, più a Parigi e Berlino che a Roma. Meglio ingraziarsi gli alleati europei e provare a screditare i probabili vincitori del 25 settembre anziché ammettere le proprie palesi contraddizioni, come quella di rivendicare i meriti dell'Agenda Draghi ma poi allearsi con i verdi e i comunisti italiani che l'avevano picconata fin dall'inizio. Il tentativo di Letta si è rivelato fallimentare, i consensi della Meloni sono cresciuti negli ultimi giorni di campagna elettorale e al leader del Pd, sconfessato perfino dai suoi, altro non è rimasto se non accelerare i tempi della resa dei conti interna, con la convocazione del congresso. Nel frattempo, però, occorre battere un colpo ogni tanto per non farsi fagocitare da Conte e allora ecco che l'azione delle cancellerie europee, ancora vicine alla sinistra, può regalare una boccata d'ossigeno alle moribonde sinistre e dare l'impressione che il governo Meloni sia in difficoltà. E' un film già visto che potremmo intitolare "Attentato alla sovranità italiana". Sono cambiati solo gli attori, ma si tratta dell'ennesima replica.

Fonte: Sito del Timone, 12 novembre 2022

## 5 - BOLSONARO COME TRUMP: LE ELEZIONI BRASILIANE SONO STATE TRUCCATE

Centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza per incoraggiare il Presidente e per protestare contro il comunismo di Lula, eletto con

Non c'è solo la Francia, ma anche la sinistra italiana che, divisa e boccheggianti dopo la sconfitta, fa sponda per cercare di spaccare il governo Meloni (con Berlusconi che sembra prestarsi al gioco... un film già visto)  
di Valerio Pece

Dopo Attila, Napoleone, Churchill, l'Italia sembra aver trovato un nuovo fustigatore, il ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin. Sulla vicenda dell'Ocean Viking - nave ONG con 234 migranti accolta «a titolo eccezionale» nel porto di Tolone - i colpi di Darmanin si abbattono come una furia. Prima deplorando l'«inaccettabile» comportamento italiano (sul rifiuto di attracco a Catania), poi passando alle minacce: «La Francia ritirerà le conseguenze dell'atteggiamento italiano» che si ripercuoterà «su tutti gli altri aspetti della sua relazione bilaterale». Infine pronosticando che «sarà il governo italiano a perdersi», perché «se accogliamo questi 234 migranti, non ricollocheremo nessuna delle persone che ci eravamo impegnati a ricollocare per le settimane, i mesi a venire, fintanto che l'Italia continuerà questo comportamento contrario al diritto internazionale, alla solidarietà e agli impegni del governo prima dell'arrivo di nuove autorità italiane».

Al netto del profluvio di parole del ministro francese, è impossibile ignorare un fatto: su 44.000 migranti arrivati negli ultimi 3 mesi in Italia, in Europa ne sono stati redistribuiti 112, di cui, in Francia, appena 38. E ancora: dal 2011 - anno in cui la Francia di Sarkozy iniziò la guerra contro il leader libico Gheddafi destabilizzando di fatto l'intera Africa settentrionale - sono arrivati in Italia 819.330 migranti (negli undici anni precedenti, dal 2010 al 2020, gli sbarchi erano stati 214.975). Questi numeri dovrebbero bastare, da soli, a chiudere ogni possibile discussione (e a mostrare quanto il Trattato del Quirinale firmato da Macron e Draghi, «pietra miliare dei nuovi rapporti fra la Francia e il nostro Paese», fosse l'ennesimo bluff).

## UN DOSSIER DA BRIVIDO

In questa nuova guerra diplomatica tra cugini c'è però anche dell'altro: l'atteggiamento delle forze di polizia francesi nei confronti dei migranti. Se cioè in Italia i «fragili» sbarcano immediatamente e vengono accuditi, al confine di Ventimiglia la gendarmeria francese si rende protagonista da anni di violazioni così gravi da costringere due organizzazioni umanitarie di ispirazione cristiana (Oxfam e Diaconia Valdese) in collaborazione con ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) a pubblicare uno scottante dossier dal titolo paradigmatico: «Se questa è Europa...». L'indagine raccoglie testimonianze di migranti minorenni, compresi dodicenni, vittime di abusi, detenzioni e respingimenti illegali verso l'Italia una volta superata la frontiera di Ventimiglia. Nel dossier, spiega Avvenire, l'intervento di prassi della polizia francese comporta «il fermo dei minori, spesso la loro registrazione come

di tutto, perché Egli, insieme al Padre e allo Spirito Santo, è il nostro Creatore; e, secondo motivo, perché Egli è il nostro Redentore. Colui che ci ha salvati dal peccato con la sua Morte in croce. Per questi due motivi noi siamo totalmente suoi, a Lui apparteniamo. Questa festa ci ricorda che l'essere umano non potrà mai essere emancipato, esso appartiene sempre a qualcuno: o riconosce la sua appartenenza a Gesù, oppure diventa schiavo del peccato. Non vi è altra soluzione. C'è però una grande differenza tra queste due appartenenze: il peccato ci rende schiavi nel senso più brutto del termine; invece, nell'appartenenza a Gesù, noi troviamo la vera libertà. Non a caso, il brano del Vangelo di oggi riporta la scena di Gesù che donato la libertà dei figli di Dio. Accanto a Gesù moriente in croce vi era anche il buon ladrone, il quale, pentitosi dei suoi numerosi peccati e illuminato da Dio, riconobbe la regalità di Gesù, chiese perdono e pregò: «Gesù, ricordati di me quando entrerà nel tuo regno» (Lc 23,42). Il buon ladrone non si aspettava che da un momento all'altro Gesù si manifestasse nella sua regalità; egli pensava al mondo futuro, quando, secondo il Giudizio di Dio; l'avvento del suo regno cominciava con la trasfigurazione dell'Universo. La risposta di Gesù infrange questa prospettiva: «In verità io ti dico, oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43). Gesù usa un linguaggio solenne, e un vero e proprio giuramento che sottintende il certissimo e puntuale compimento. E' l'unica volta che Gesù nel Vangelo fa a qualcuno una promessa del genere come ad indicare l'eccezionalità dell'ora che deturminava alla storia umana una svolta decisiva. La porta del Paradiso che era a noi chiusa per il peccato di Adamo ed Eva si riapre grazie alla Morte in croce di Gesù. E' il buon ladrone è il primo che vi entra. Nel buon ladrone dobbiamo vedere ciascuno di noi. Siamo carichi di peccati e il primo che vi entra. Essere la più grande riconoscenza. Se Gesù non ci avesse redenti, noi saremmo stati per sempre schiavi del peccato, incatenati per l'eternità. Ringraziamo dunque Gesù per la sua infinita Bontà. Vogliamo infine soffermare la nostra attenzione su due parole dette da Gesù al buon ladrone, due parole molto piccole ma molto importanti. Le parole sono le seguenti: «con me». Queste parole nel testo originale greco esprimono una vita condivisa, un comune destino. Questa eterna e beata comunione di vita tra noi e Gesù è la grande novità del Vangelo. Insegnava sant'Ambrrogio che «la vita è essere con Cristo, perché dove è Gesù Cristo, là è la vita, là è il regno», cioè tutta intera la felicità.

Il governatore repubblicano Ron DeSantis ha battuto il democratico Charlie Crist per un milione e mezzo di voti, quindi punti di distacco. Il 57 a 42 per cento, vincendo così il più grande mandato in Florida. Il margine di vittoria di DeSantis è il più grande nella corsa al governatore della Florida dal 1982. «C'è un segnale di allarme per i democratici? Florida, non solo abbiamo vinto le elezioni, ma abbiamo riscritto la mappa politica», ha dichiarato. E scopriamo presto se si candida alle presidenziali del 2024. Che sia un segnale di allarme per i democratici? Sembra che lo spostamento dei voti ispanici verso i conservatori, come avevamo raccontato tramite alcuni sondaggi, sia un dato reale. «44 anni, sposato, tre figli, laurea a Yale e Harvard, anti-gay, anti-LGBT, sull'identità sessuale. Tra i suoi grandi avversari c'è la Disney, che aveva preso le distanze dalla sua politica di discriminazione verso gay e lesbiche», così viene descritto da Repubblica. Noi ne avevamo già parlato e siamo di noi altri avverso, ovviamente. E sembra valere lo stesso anche per i suoi elettori, che lo hanno elogiato inoltre per la sua gestione della pandemia, durante la quale le imprese hanno riaperto e i bambini sono tornati nelle aule prima che in altri Stati. «Ha tenuto aperto il nostro Stato. Ha riportato i bambini a scuola», queste le parole di un elettore sul New York Times. «Abbiamo scelto l'indottrinamento», ha dichiarato DeSantis promuovendo la sua gestione del Covid e l'inecessante difesa dei diritti dei genitori. «Dopo quattro anni, il popolo ha emesso il suo verdetto: la libertà è qui per rimanere». Ha tutelato i diritti dei genitori e dei bambini, opponendosi all'ideologia woke, la sua amministrazione è stata l'unica a rifiutare la sperimentazione dei vaccini sui bambini al di sotto dei 5 anni, ha firmato a marzo un disegno di legge che vieta le discussioni sulla sessualità e sull'identità opposta alla legge. DeSantis ha revocato lo status di «distretto speciale indipendente» del gigante Disney che gli concedeva un'autonomia legale unica sulla terra contenente il suo parco a tema Walt Disney World nello Stato del Sunshine.

Si è battuto per vietare la confusione di genere negli sport femminili e maschili, ha respeso gli spettacoli drag queer per bambini e, noiaza fresca del 4 novembre, il Florida Board of Medicine e lo State Board



secondo quanto riportato da The Age, il suo presidente, David Barham, lo avrebbe subito posto di fronte alla scelta tra le sue convinzioni e la squadra. Sofferta, ma inevitabile la decisione, che è stato costretto ad assumere.

## LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI

Ha scritto Joel Agius sullo Spectator Australia che Thorburn è stato letteralmente «assalito da un'incessante retorica d'odio da parte di fanatici anticristiani, radunatisi contro di lui. Non si tratta di vittimismo. Si tratta della persecuzione di un cristiano in Occidente da parte di coloro che spesso predicano la tolleranza. Sembra che la persecuzione dei cristiani stia tornando di moda».

L'indice è puntato, in modo particolare - come rilevato dall'agenzia InfoCatolica - contro il movimento woke e l'ideologia cancel culture, strettamente legata ai circoli di Sinistra ed anarchici. «Sono profondamente turbato - ha dichiarato in merito l'arcivescovo cattolico di Melbourne, Peter Comensoli, nel corso di un'intervista all'emittente radiofonica Talk 3AW - È un dato di fatto piuttosto strano che si giudichino le persone indegne di giungere ai vertici, a causa delle proprie convinzioni cristiane». Ora, certo, Thorburn potrebbe fare causa per discriminazione religiosa. Il «pensiero unico» imperante, però, non gli è certo favorevole: egli stesso ha anzi sottolineato, in una dichiarazione rilasciata dopo le dimissioni, come l'accaduto costituisca indubbiamente un pericolo, che minaccia tutti i fedeli: «Mentre i cristiani continueranno senza dubbio ad essere perseguitati nella società in molti modi, non dobbiamo permettere che questo ci scoraggi dal proseguire nel vivere e condividere la nostra fede con altri - ha scritto ancora Joel Agius su Spectator Australia - Il Cristianesimo ha plasmato il mondo occidentale. Ha contribuito a fissare una morale. Ma ora ci sono persone, che cercano di cambiare completamente la nostra cultura, privandola proprio della moralità. Il che consente agli aspetti deteriori della nostra umanità di venire a galla e prendere il sopravvento a livello sociale. Il che porta solo sofferenza. I cristiani devono continuare ad essere coraggiosi ed a difendere ciò in cui credono, a prescindere da tutto». Senza sconti, senza se e senza ma. In una parola, non è tempo d'ignavi...

Nota di BastaBugie: l'autore del precedente articolo, Mauro Faverzani, nell'articolo seguente dal titolo "Il prezzo della fede" parla della persecuzione dei cattolici in Nigeria.

Ecco l'articolo completo pubblicato su Radio Roma Libera il 7 novembre 2022:

Se, come già denunciato la scorsa settimana, il Canada è scosso da una grave ondata di violenza anti-cattolica, che ha fatto tristemente registrare un incremento del 260% in atti vandalici, profanazioni, minacce

cui un hacker era riuscito ad accedere ai sistemi virtuali del Tribunal Superior Eleitoral (TSE).

Sotto pressione pubblica per la sua ormai nota parzialità in favore di Lula, il TSE ha deciso di costituire una Commissione della trasparenza per assisterlo durante il processo elettorale. Ha invitato quindi il Ministero della Difesa a farne parte. Dopo un accurato esame, fatto con i propri tecnici informatici, il Ministero ha presentato un corposo Rapporto (286 pagine) che segnalava "aree di preoccupazione". Queste preoccupazioni, teneva a rilevare il Rapporto, "sono tecniche e per niente politiche".

Tanto per cominciare, il 39% delle urne elettroniche non aveva superato il test di operabilità, secondo quanto informa da Brasilia JP News. Non avevano quindi il certificato di omologazione. Ciò invalida a priori qualsiasi risultato ottenuto tramite il loro utilizzo. In Italia, per esempio, la regolarità di una multa per eccesso di velocità rilevata con mezzi elettronici (autovelox o tutor) dipende dal fatto che l'apparecchiatura sia stata correttamente tarata nei sei mesi precedenti. In assenza del certificato di omologazione, una multa può essere legittimamente contestata. Ora, la maggior parte delle urne brasiliane non era stata toccata dalle ultime elezioni nel 2018. Avevano perciò superato largamente la scadenza di omologazione. Altri fonte dicono che tali urne avrebbero superato il test successivamente. Resta comunque un punto di interrogazione.

Il Rapporto della Difesa sollevava poi il problema della sicurezza interna. Mentre i firewall installati dal TSE fornivano un accettabile grado di protezione contro attacchi di hacker esterni, erano invece inefficaci nel bloccare manipolazioni interne. In pratica, chiunque poteva manomettere dall'interno il sistema. Se prendiamo in considerazione che, a cominciare dal Presidente, molti membri e tecnici del TSE parteggiano per il socialismo, le "preoccupazioni" del Ministero della Difesa appaiono del tutto comprensibili.

Il Rapporto raccomandava quindi che il conteggio dei voti fosse fatto pubblicamente e con la partecipazione di tecnici super partes. Cosa che, ovviamente, non è stata fatta. Fonti militari hanno parlato di "atteggiamento di sdegno" del TSE nei loro confronti.

In una conferenza stampa nei giorni seguenti alle elezioni, il generale Paulo Sérgio Nogueira, ministro della Difesa, ha dichiarato: "Abbiamo rilevato irregolarità già nel primo turno, e abbiamo consigliato il Presidente di adottare misure per proteggersi. Egli, però, ha voluto affrontare il ballottaggio comunque, pensando forse che sarebbe riuscito a monitorare il sistema [di voto elettronico]. L'analisi dei risultati permette di sollevare sospetti di frode. C'è un'evidente parzialità del TSE a favore della sinistra, a cominciare dal presidente Alexandre de Moraes, che era stato capo del dipartimento giuridico del PT".

Sta circolando pure un altro Rapporto, scritto da "un gruppo di esperti tecnici nei campi della matematica, delle scienze politiche e dell'analisi forense": Relatório preliminar de análise das urnas eletrônicas usadas

salari vengono rapidamente consumati. La risposta dell'amministrazione reagisce in modo di nuovo la piena occupazione, ma con l'inflazione, i dall'inflazione, che sta erodendo il loro potere d'acquisto. Si sta sondaggi gli americani dimostrano di essere preoccupati soprattutto loro politica economica. Eppure, alla vigilia delle elezioni, in tutti i Democratici hanno sempre rifiutato di sottoporsi ad autocritica sulla il candidato del GOP al Senato.

Volto ad ampia maggioranza sia per il governatore repubblicano che per risultati: anche roccaforti democratiche come il collegio Miami-Dade ha dimostra di sfondare anche fra altre popolazioni, se produce buoni bianchi, anglosassoni". Con queste elezioni di metà mandato, invece, Repubblica, ma era considerata una formula adatta solo a "maschi, crescita che ha sempre caratterizzato i periodi di maggiore successo del Un misto di liberalismo economico e conservatorismo culturale è la territorio.

Congresso locale, per abolire lo status speciale di cui godeva il suo risposta Desantis ha firmato la legge, approvata a maggioranza per eccellenza, ha protestato (segno dei tempi che cambiano) e per tutta bambini e rida voce in capitolo ai genitori. La Disney, patria dell'infanzia limita a chiedere un linguaggio dell'educazione sessuale approdato ai dire gay" è il nominolo attribuito alla sua legge statale, che in realtà si elementare). Cosa per cui è stato accusato di discriminazione: "non del programma scolastico nelle scuole primarie (fino alla terza è stato in prima linea contro la cancel culture e contro l'introduzione Anche sul fronte della guerra culturale, il governatore repubblicano anni di scuola in Dad.

vantaggio rispetto ai loro coetanei di New York che hanno perso due anni, ma di sicuro gli studenti fioritani hanno accumulato due anni di I risultati della mancata chiusura delle scuole si vedranno nei prossimi disoccupazione in Florida era ridotta al 2,5% (contro il 3,7% nazionale). In compenso, la crescita economica nella ripresa post-pandemica è stata molto più rapida che nel resto del Paese. Alla vigilia delle elezioni, la Stati che hanno imposto misure molto più draconiane, come New York.

Florida è sempre stato nella media nazionale e molto inferiore a quello di vaccino, pur incoraggiando la vaccinazione. Desantis si è sempre Si è sempre opposto alla chiusura delle scuole. Quando è arrivato il settimana i fioritani potevano tornare già sulle loro spiagge tropicali. ai suoi cittadini, con un lockdown molto parziale e molto breve: dopo due governatore repubblicano ha chiesto la minima prudenza indispensabile repubblicano di ieri e di quello che potrebbe ripetersi ancora con il modello di governo di Desantis spiega molte cose del successo Charlie Crist.

stappato una vittoria di strettissima misura (0,4 punti percentuali in più) su Andrew Gillum. Adesso invece si afferra con un netto 59,4% contro

rotto. Dopo che le schegge cominciano a muoversi con lei creano solo di fronte a centinaia di immigrati di se stessa riflesse in uno specchio di se si materializza nella scena successiva, in cui la ballerina si trova da scompare quando entrano le altre compagne e Bianca va in crisi di fronte in uno studio di ballo vuoto che si allena con sicurezza. Risoltezza che avere un buon rapporto col proprio corpo: nella prima scena la si vede una ballerina in sovrappeso che, almeno all'inizio del cartone sembra Stiamo parlando del nuovo corto Disney "Reflect", protagonista Bianca REFLECT

azzurri, adesso è la volta del "grasso è bello". per dire che le principesse Disney non sono solo bionde con gli occhi emiche, attraverso le varie Pocahontas, Mulan, Elena e Viana, Eh già perché, dopo aver passato in rassegna quasi tutte le minioranze americana sposa anche la ballerina, tanto alla moda, del "body positive". Non bastavano gli inchini alle "famiglie arcobaleno", per omaggiare le quali, la Disney, ha ormai da tempo cominciato ad inserire nei suoi cartoni sempre più scene e personaggi LGBTIQ+, che secondo il presidente della Disney General Entertainment Content Kaye Burke dovrebbe essere almeno il 50% del totale; ora la casa cinematografica di Manuela Antonacci

le danno delle conseguenze) il rapporto disordinato con il cibo (nonostante

Arriva Bianca, la ballerina in sovrappeso di Reflect con cui si esalta, a 7 - GRASSO È BELLO, MA SOLO PER LA DISNEY

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 14 novembre 2022

crecita. dovrebbero rimuovere, almeno in parte, queste due grandi barriere alla la nuova tassazione (sempre che vengano mantenute le promesse) si più numerosa, scoraggiando crescita economica e demografica. Con Le due novità, se attuate bene, cambierebbero paradigma. Finora infatti numero di componenti del nucleo familiare.

(e solo un'ipotesi) consistere nello spalmare il reddito imponibile sul un reddito da lavoro. L'attuazione del quoziente familiare dovrebbe proporzionalità, perché i figli, finché non sono maggiorenti, non hanno meno tasse paghi". Ed è un criterio che, anche in questo caso, rispetta la ancora poco. Ma si conosce il principio: "più numerosa è la famiglia, Per quanto riguarda la seconda riforma, il quoziente familiare, si sa proporzionalità. A meno che la ricchezza non venga considerata una



